

Mustafà bassà, qual è amico nostro, à dito al Signor la causa è perchè el non è stà fermo, ma in campo; però non è venuto. Scrive che Cureut suo fratello, che scampò di quel castello dove era, non si pol intender dove sia andato; et Achmat bassà, l'altro fratello signor di Amasia, con exercito di 10 milia cavalli avia tolto al Signor uno castello e par abbi voglia venir a la zornata, dicendo vol più presto esser amazato da li schiavi, fo di suo padre, che star sotto quelli di Sophi; *unde* el Signor, vedendo non li voler aquietarsi, à terminato far hoste et andarli contra, et ha mandato per tutti li sanzachi et altre . . . , che vengano con le zente li in Bursa, e per tutto Marzo vol esser in campagna. Scrive coloqui auti con li bassà zereha le cosse de Italia, e sanno si trata acordo con il re di Franza; et altre particolarità, *ut in litteris*.

*Unde*, fo terminato in Colegio expedir sier Antonio Justinian dotor, electo orator al Signor turco, et ordinato si compri li presenti; *tamen*, alcuni savii, tra li qual sier Antonio Grimani procurator, voria indusiar ancora qualche zorno a mandarlo; *tamen* hanno fato dar danari a la galia soracomito sier Hironimo Capello, et quella anderà a Zara ad aspettar dito orator e condurlo a Constantinopoli.

*Da Corfù, fo letere di sier Marco Zen baylo, di 8.* Come, a di 4, zonse li le galie di Alexandria, capitano sier Andrea di Prioli, qual erano amorbate; e fate star lontane acciò non infetasse il loco, e provistoli di refrescamanti. Sopra le qual è morti homini 80 in tutto, *videlicet* 40 sopra una galia, 30 sopra l'altra et 10 sopra la capitania, et ha il cargo di colli 300 specie, ch'è una poca quantità, et 200 colli arà di sede e altro di la Romania bassa. Dicono, al suo partir di Alexandria, sier Tomaso Venier consolo intrato nel consolato li vene la peste, et cussi a sier Giacomo di Prioli qu. sier Bernardo et uno altro. *Etiam*, per avisi particular, se intese che il patron di una di dite galie, sier . . . . Badoer, li vene la peste soto la rechia, et è varito.

Nota. Per li savii sora la sanità, fo per avanti scritto per tutta Dalmatia si vardi di dite galie, et mandato uno loro messo in Istria, acciò dite galie restino li; e avisi.

*Di campo, di sier Domenego Contarini provedador zeneral, fo letere di 21, da San Bonifazio.* Dil zonzer li del governador, el qual desiderava venir a la Signoria nostra et voleva andar a veder Ruigo; e perchè compie la trieva, far redur la sua compagnia a uno verso lui, et li cavali lizieri a Soave. *Item*, esso provedador scrive aver fato asa-

per a li contestabili il numero di fanti vol aver la Signoria nostra, et che molti si hanno oferto a farli etc. *Item*, che a di 25 farano le monstre in tre luochi, li, sul Polesene e in visentina; aspetava li danari, e altre particolarità. Et come à aviso di Verona che li *Martelossi*, ch'è marcheschi, levavano il capo, e li *Maroni*, ch'è la parte imperial, stavano bassi; *tamen* che da 50 *Martelossi* dubitavano fusse facti ussir di Verona; e quel governador deva fama veria 300 lanze spagnole et 2000 fanti alozar in Verona et 3000 alemani.

*Di Mantoa, di Paulo Angustini, drizate al provedador in campo.* Come il marchese era a Buzolo per mutar aere, non ben sano; diceva voler far 400 homeni d'arme et 2000 fanti per lui, et il vicerè à scritto a la marchesana prepari passo per la soa guardia, perchè vol mandar in Verona zente, *ut superius dixi*.

*Dil governador zeneral Zuan Paulo Baion, 93 date a San Bonifazio, a di 22.* Dil zonzer li, et à inteso l'ordine dato di reformar il campo. Li piace assai et *maxime* a far fantarie, che sopra tutto bisogna, et voria lui mandarne a far in Toschana 1000; et voria la Signoria tolesse a suo stipendio uno so' parente nominato Baldissera Signorello con 25 homeni. Desidera venir a inchinarsi a la Signoria e consultar qui di l'impresa.

Et per Colegio li fo scripto restasse per adesso di venir etc.

*Di Ponte Vigo, di sier Francesco Lipomano provedador, di 11.* Còme à 'uto una letera di domino Galeazo Palavicin, data a Monteseli a di 10, per la qual li scrive il castello di Cremona ch'è in man di Franza, dimandava soccorso di vituarie, et pertanto li bastava l'animo intrar in Cremona, e quella tuor a nome dil Roy, avendo da la Signoria 1000 fanti et . . . homeni d'arme etc.

Vene l'orator dil Papa in Colegio con li Cai di X; stete assa'.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le soprascripte letere di Franza, di sguizari, dil Guidoto, di campo, di Ponte Vigo, di Mantoa, da Corfù; et vene letere di Histria. Le galie di Alexandria erano zonte a Ruigo, *unde* il Principe mandoe zoso li provedadori sora la sanità a far provision restaseno li, e far discargar colli e altro di coverta, e tenirle zorni 40.

*Di Roma vene letere, di 18; il sumario è questo.* Come era zonto li domino Zuan Lascari, fo orator dil re di Franza in questa terra, qual stava in Monferà; et per brieve dil Papa, per esser homo doto cognosiuto *alias* a Fiorenza et stete con lui,